

Allegato 11 – Criteri di valutazione

La valutazione si propone di analizzare sia i risultati conseguiti dall'alunno nell'area cognitiva, sia il processo di maturazione nella sua globalità, attraverso il controllo della progressione delle conoscenze e l'osservazione delle risposte nei contenuti e nei comportamenti. Valutare l'alunno pertanto significa analizzare la progressione delle conoscenze acquisite, la sua applicarle alla realtà, aiutarlo ad essere consapevole di sé e guidarlo gradualmente ad assumere un atteggiamento critico nei confronti della realtà.

La valutazione avviene costantemente affiancando i percorsi curricolari; suggerisce le azioni da intraprendere, supporta quelle avviate e promuove la riflessione su quelle condotte a termine; deve essere prevalentemente formativa, inglobando anche quella sommativa con lo scopo di accompagnare i processi di apprendimento per stimolarli al miglioramento continuo.

La responsabilità della valutazione compete agli insegnanti curricolari e di sostegno ai quali spetta anche la raccolta e l'archiviazione della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dal Collegio Docenti.

Tra gli strumenti a cui far riferimento, devono considerarsi anche quelli elaborati per far fronte ai diversi bisogni (PAI, PEI, PDP, protocolli per alunni stranieri o in situazione di disagio), pensati per favorire l'inclusione e l'integrazione.

Alla luce delle recenti disposizioni normative, i livelli di valutazione che definiscono il grado di conoscenza raggiunto sono espressi in voti numerici indicati in decimi.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

VOTO	DESCRITTORI/INDICATORI
Dieci	Conoscenza approfondita dei contenuti con capacità di rielaborazione critica, completa padronanza della metodologia disciplinare, ottime capacità di trasferire le conoscenze maturate; brillanti capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici. Completa autonomia operativa.
Nove	Conoscenza approfondita e personale dei contenuti disciplinari, rielaborazione personale delle conoscenze, buona padronanza della metodologia disciplinare, capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi tra i diversi saperi, ottima capacità espositiva, uso corretto dei linguaggi formali. Completa autonomia operativa.
Otto	Sicura conoscenza dei contenuti, buona rielaborazione delle conoscenze, comprensione e padronanza della metodologia disciplinare, capacità di operare collegamenti tra i saperi se guidato, chiarezza espositiva e proprietà lessicali, utilizzo preciso e adeguato dei linguaggi specifici. Buona autonomia operativa.
Sette	Conoscenza di gran parte dei contenuti, discreta rielaborazione delle conoscenze, buon possesso delle conoscenze non correlato alla capacità di operare collegamenti tra le stesse, capacità di risolvere semplici problemi, adeguata proprietà espressiva e utilizzo dei linguaggi specifici. Discreta autonomia operativa.

Sei	Conoscenza degli elementi basilari, sufficiente padronanza e possesso delle conoscenze, capacità di riconoscere problemi essenziali, sufficiente proprietà espositiva, uso di un linguaggio semplice e sufficientemente appropriato. Parziale autonomia operativa.
Cinque	Conoscenza lacunosa dei contenuti, scarsa padronanza delle conoscenze, scarsa capacità di individuare i problemi, incerta capacità espositiva e uso di un linguaggio impreciso. Limitata autonomia operativa.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

VOTO	DESCRITTORI/INDICATORI
Dieci	Conoscenza approfondita dei contenuti con capacità di rielaborazione critica, completa padronanza della metodologia disciplinare, ottime capacità di trasferire le conoscenze maturate; brillanti capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici. Completa autonomia operativa.
Nove	Conoscenza approfondita e personale dei contenuti disciplinari, rielaborazione personale delle conoscenze, buona padronanza della metodologia disciplinare, capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi tra i diversi saperi, ottima capacità espositiva, uso corretto dei linguaggi formali. Completa autonomia operativa.
Otto	Sicura conoscenza dei contenuti, buona rielaborazione delle conoscenze, comprensione e padronanza della metodologia disciplinare, capacità di operare collegamenti tra i saperi se guidato, chiarezza espositiva e proprietà lessicali, utilizzo preciso e adeguato dei linguaggi specifici. Buona autonomia operativa.
Sette	Conoscenza dei principali contenuti, discreta rielaborazione delle conoscenze, buon possesso delle conoscenze non correlato alla capacità di operare collegamenti tra le stesse, capacità di risolvere semplici problemi, adeguata proprietà espressiva e utilizzo dei linguaggi specifici. Discreta autonomia operativa.
Sei	Conoscenza degli elementi basilari, sufficiente padronanza e possesso delle conoscenze, capacità di riconoscere problemi essenziali, sufficiente proprietà espositiva, uso di un linguaggio semplice e sufficientemente appropriato. Parziale autonomia operativa.
Cinque	Conoscenza lacunosa dei contenuti, scarsa padronanza delle conoscenze, scarsa capacità di individuare i problemi, incerta capacità espositiva e uso di un linguaggio impreciso. Limitata autonomia operativa.
Quattro	Conoscenza inadeguata e superficiale dei contenuti, mancata capacità di cogliere il significato globale delle situazioni, scorrettezza grammaticale e lessicale. Nessuna autonomia operativa.

Gli indicatori/descrittori espressi in voti, sono gli stessi fra i due ordini di scuole, ma fanno riferimento alle progettazioni curriculari specifiche sia delle primarie sia della secondaria di primo grado.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali e declinate nel curricolo.

Nel processo di valutazione si stabiliscono dei momenti di sintesi e di puntualizzazione: i colloqui con le famiglie e la consegna del documento di valutazione a fine quadrimestre e al termine dell'anno scolastico.

Per incentivare e rendere più fluida e trasparente la comunicazione scuola-famiglia viene attivata l'apertura del registro elettronico alle famiglie per la presa visione di assenze, argomenti svolti a lezione, compiti assegnati, comunicazioni, note. Nella scuola secondaria di primo grado viene consentito l'accesso alle valutazioni in funzione di un costante aggiornamento sui risultati delle verifiche e delle interrogazioni. Resta attiva la modalità di comunicazione attraverso il libretto delle comunicazioni alla scuola secondaria di I grado in questa fase di transizione.

Il comportamento, al pari delle discipline, viene valutato collegialmente attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, sia nella scuola primaria che nella secondaria di primo grado.

Al termine della classe quinta della scuola primaria e della classe terza della secondaria di primo grado ad ogni alunno è consegnata la certificazione delle competenze.

Criteri condivisi per la rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES) in assenza e/o in presenza di diagnosi o segnalazione.

*“Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva (perciò si deve manifestare entro i 18 anni) , in ambito **educativo e/o apprenditivo**, che consiste in un funzionamento problematico come risultante dall'interrelazione reciproca tra i sette ambiti della salute secondo il modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il funzionamento è problematico per l'alunno, in termini di **danno, ostacolo o stigma sociale**, indipendentemente dall'eziologia, e necessita di educazione/didattica speciale individualizzata.” (DARIO JANES).*

Sulla base di questa definizione l'Istituto ha adottato **tre parametri generali** per aiutare gli insegnanti a individuare gli alunni portatori di Bisogni Educativi Speciali, questi ultimi intesi come difficoltà di funzionamento che possono realmente compromettere lo sviluppo degli studenti.

I parametri sono i seguenti:

1. parametro dell'**OSTACOLO**: condizioni che ostacolano lo sviluppo futuro del bambino in termini cognitivi, apprenditivi, sociali, relazionali ed emotivi. Possono essere: ostacoli di natura socio - culturale, che derivano dalla non conoscenza della lingua italiana, da condizioni di particolare indigenza, deprivazione culturale, carcerazioni o lutti familiari, da traumi legati a maltrattamenti, da alti livelli di conflitto familiare, etc; ostacoli dovuti a caratteristiche riferibili all'apprendimento: difficoltà mnestiche, di pianificazione delle azioni, di comunicazione, difficoltà ad apprendere e ad applicare conoscenze: riguarda gli alunni che hanno un apprendimento difficile, rallentato e uno scarso rendimento scolastico; ostacoli che fanno riferimento alla salute: frequenti ospedalizzazioni, forti allergie...

2. parametro del DANNO: condizioni che provocano danno sul bambino e/o sugli altri (compagni e adulti) rispetto all' integrità fisica, psicologica o relazionale. Sono quelle situazioni comportamentali e relazionali che provocano DANNO al soggetto e/o a compagni e adulti, come: comportamento aggressivo, autolesionismo, reazioni abnormi non controllate, bullismo, oppositività, delinquenza, etc...
3. parametro dello STIGMA SOCIALE: condizioni di funzionamento che sviscerano l'immagine sociale dell'alunno.

I team docenti e i consigli di classe possono ritenere opportuno elaborare un Piano Didattico Personalizzato anche per gli alunni segnalati **dai Servizi Sociali** o dai **Servizi Sanitari**. In quest'ultimo caso si tratta di alunni in possesso di diagnosi e o relazioni cliniche **che non hanno dato diritto** a certificazioni ai sensi della L 104/'92 o a segnalazioni ai sensi della L. 170/2010. Esse in genere si riferiscono a **Disturbi Evolutivi Specifici** quali:
 deficit del linguaggio (es.: disturbi specifici di linguaggio);
 deficit delle abilità non verbali (es.: disturbo non verbale);
 deficit della coordinazione motoria: (es.: disprassia, disturbo della coordinazione, disturbo specifico della funzione motoria);
 disturbi evolutivi specifici misti (con codici ICD – 10: F 83);
 deficit dell'attenzione e iperattività (ADHD);
 disturbo evolutivo delle abilità scolastiche non meglio specificato (ICD-10: F 81.9). Oppure esse segnalano un Funzionamento cognitivo limite (con Q.I. globale compreso tra 70 e 85 punti), o un Disturbo dello spettro autistico lieve (che non ha dato diritto a una certificazione ai sensi della L. 104).

In questo panorama così vario ed articolato, l'Istituto comprensivo ha riconosciuto i seguenti **criteri** per l'individuazione degli alunni con bisogni educativi speciali:

- 1. alunni con aspetti cognitivi limite (segnalati) o in grave difficoltà di apprendimento;**
- 2. alunni nomadi, migranti, immigrati** (vanno considerati molteplici aspetti e non soltanto quelli riferibili all'alfabetizzazione: non conoscere la lingua non costituisce di per sé un bisogno educativo speciale);
- 3. alunni segnalati dai Servizi Sociali e/o Sanitari (presenza di diagnosi che non hanno dato diritto a certificazioni ai sensi delle leggi 104/'92 e 170/2010);**
- 4. alunni in situazioni conclamate di grave disagio psico-fisico-relazionale-comportamentale.**

Di fronte a questi casi i team docenti e i consigli di classe possono elaborare un Piano Didattico Personalizzato, allo scopo di facilitare e migliorare l'apprendimento dell'alunno.

Procedure di rilevazione

Tipologia BES	Fasi	Tempi	Persone coinvolte
BES ai sensi della L. 53/2003, della Direttiva ministeriale 27 dicembre	Osservazione e raccolta dati.	Al manifestarsi delle difficoltà	Gli insegnanti di classe, sulla base dei segnali manifestati dall'alunno, raccolgono ogni

2012 e successiva C.M. 6 marzo 2013.			informazione, elaborato, fatto o cosa che possa documentare il presunto disagio o difficoltà.
	Condivisione.	Subito dopo aver accertato le difficoltà.	<p>Gli insegnanti, dopo una dettagliata osservazione e documentazione dei fatti, fanno il punto della situazione rispetto all'andamento didattico-educativo dell'alunno.</p> <p>I docenti informano la famiglia e propongono per l'alunno un piano didattico personalizzato.</p>
	Stesura di un PDP	Dopo l'approvazione della famiglia	Il team docenti, sulla base di comprovate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, deliberano e verbalizzano sul registro dei verbali o della programmazione la decisione di attivare un percorso individualizzato e personalizzato per l'alunno, dando luogo al P.D.P.. Lo stesso dovrà essere firmato dal Dirigente Scolastico, dai Docenti e dalla famiglia.
	condivisione	Possibilmente entro il 30 novembre o trascorso un mese dalla decisione condivisa da insegnanti e genitori di intraprendere un percorso personalizzato.	Si convoca la famiglia per la condivisione o l'eventuale revisione e integrazione del Piano e per concordare insieme le modalità di aiuto nei compiti a casa.
	Comunicazione dei risultati	Bimestrale (durante i colloqui stabiliti dalla scuola) e al bisogno.	Eventuale revisione del P.D.P. concertata insieme alla famiglia